

Biblioteca "Italia"

Nell'arcipelago poco conosciuto degli istituti italiani di cultura all'estero

di Rosario Garra

Tra le "biblioteche speciali" che fanno parte del sistema bibliotecario nazionale, una realtà importante ma scarsamente conosciuta, e fino ad oggi non considerata in una logica di rete con i servizi bibliografici nazionali, è quella delle biblioteche dei novantatré istituti italiani di cultura all'estero. Secondo i dati del Ministero degli affari esteri, gli istituti dispongono di un patrimonio librario considerevole, pari a circa 800.000 volumi, sebbene la situazione non sia omogenea tra le varie sedi, sia per quanto riguarda la consistenza delle raccolte, sia per tutti gli altri aspetti (strutture, personale, catalogazione, ecc.) che permettono di offrire un effettivo servizio della biblioteca.

La funzione dei centri culturali e delle biblioteche è differente anche a seconda del contesto geografico e culturale in cui operano, dei rapporti passati e presenti tra il paese ospitante e l'Italia, delle esigenze e delle caratteristiche del pubblico che li frequenta.

La Biblioteca "Italo Calvino" di Parigi costituisce uno dei centri più ricchi in Francia per la documentazione sulla cultura italiana, all'altezz

za del rapporto privilegiato che, per tradizione e affinità, esiste tra i due paesi. La biblioteca raccoglie oltre 32.000 volumi e custodisce il Fondo Calvino, donato dalla vedova e contenente 450 opere dell'autore tradotte in tutte le lingue, 125 studi critici e numerosi articoli e tesi di laurea dedicati allo scrittore italiano che aveva scelto la capitale france-

se come sua seconda residenza. Consistente è anche il patrimonio librario delle biblioteche dei grossi istituti di New York (40.000 volumi), Madrid (28.000), Londra (25.000), che sono dotati anche di ricche videoteche. Esistono poi biblioteche con sezioni specializzate come quelle di Barcellona (studi storici), Kyoto (studi orientali), Ankara, Il Cairo e Istanbul (archeologia). La biblioteca di Tokyo offre 12.000 volumi in lingua italiana e circa 3.000 volumi in giapponese di argomento attinente alla cultura italiana. L'interesse nei confronti della lingua e della cultura italiana assume una particolare valenza nei paesi dove esistono vaste comunità di connazionali. La parte di popolazione di origine italiana residente in Argentina, Brasile, Australia, Stati Uniti e altri paesi che sono stati meta dell'emigrazione, costituisce "un'Italia fuori dall'Italia" con la quale mantenere o rinsaldare i rapporti. Negli anni scorsi il Ministero aveva avviato il progetto "Chioschi informatici", poi abbandonato, che intendeva dotare tutti gli istituti di stazioni multimediali collegate a Internet, da utilizzare



Foto: N. Pasquinelli Ballista

per la diffusione di banche dati locali e remote e di altri strumenti d'informazione messi a disposizione del pubblico dall'Italia. Attualmente sessantasei istituti hanno aperto una loro home page in Internet, che riporta informazioni sui servizi e sulle iniziative proposte agli utenti e al pubblico locale; alcuni siti consentono di consultare a distanza (online) il catalogo dei documenti posseduti dalla biblioteca.

La possibilità di modernizzare le biblioteche appare, nel complesso, condizionata dai problemi organizzativi, di gestione del personale e di utilizzo delle risorse finanziarie: tutte problematiche con le quali le nostre istituzioni culturali all'estero si confrontano ormai da molti anni, e alle quali le politiche culturali realizzate fino ad oggi non hanno fornito soluzioni realmente efficaci e innovative.

L'intento dell'articolo è quello di presentare questa realtà, evidenziando taluni aspetti dell'evoluzione in corso nel mondo dell'editoria e delle biblioteche, soprattutto per effetto del rinnovamento delle tecnologie dell'informazione, che possono essere utili a identificare una nuova fisionomia documentaria e di servizio della biblioteche degli istituti di cultura.

I seminari sull'editoria

L'Istituto diplomatico "Mario Toscano" di Roma, a partire dal 1999, ha promosso una serie di seminari sull'editoria e le biblioteche, di cui l'Editrice Bibliografica e Edimagazine curano la docenza e il coordinamento, che s'inseriscono nel programma annuale di formazione destinato al personale dell'area della promozione culturale del Ministero degli affari esteri, normalmente impegnato all'estero con l'incarico di direttore o di addetto degli istituti di cultura. I seminari si articolano su vari temi dell'edi-

toria e della biblioteconomia, con un impianto didattico finalizzato a fornire l'approfondimento delle conoscenze nei due campi e l'acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti e delle risorse informative multimediali per le attività di promozione del libro e della cultura italiana all'estero. L'intervento formativo s'innesta quindi all'interno dell'azione istituzionale preordinata a migliorare e a valorizzare l'apporto della cultura nazionale allo scenario internazionale.

I corsi realizzati (ai quali hanno partecipato, come docenti, Giorgio Assumma, Carla Basili, Riccardo Campa, Luigi Crocetti, Giovanni Gentile, Wayne Harper, Brunella Longo, Carlo Nofri, Achille Ormezano, Egidio Pentiraro, Riccardo Ridi, Giovanni Solimine, Giuliano Vigni, Mauro Zerbini) hanno evidenziato molto interesse per i temi proposti e stimolato un dialogo proficuo tra gli esperti/docenti e gli operatori che vi hanno partecipato, dal quale sono scaturite idee e proposte anche di tipo operativo, alle quali la stesura del presente articolo fa riferimento.

Il problema del personale

Il profilo contrattuale del direttore di un istituto di cultura prepone questa figura professionale alla definizione della programmazione culturale e scientifica in base all'analisi della realtà locale, al fine di promuovere gli aspetti più pertinenti ed efficaci della cultura italiana nell'ambito delle relazioni culturali bilaterali con il paese ospitante. Per l'attuazione del programma nei vari settori, il direttore si avvale della collaborazione degli addetti, che curano l'organizzazione di corsi di lingua italiana, eventi e manifestazioni culturali, incontri con autori italiani, letture pubbliche, concerti e rassegne cinematografiche.

L'impegno dei responsabili degli istituti è inoltre rivolto a promuovere e intrattenere contatti sia con istituzioni, enti e personalità del mondo culturale del paese ospitante, sia con la collettività italiana ivi residente. La biblioteca e, da qualche anno, le tecnologie informatiche e multimediali possono rappresentare strumenti essenziali del management culturale dell'istituto, che consentono di ottimizzare l'attività di promozione, altrimenti incentrata soprattutto sulla creazione di eventi temporanei. La gestione concreta della biblioteca è affidata normalmente a personale assunto in loco con contratti temporanei, una soluzione legata a esigenze di contenimento della spesa, che evidenzia però limiti e carenze per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione del servizio di biblioteca. La disponibilità di personale interno qualificato da utilizzare nella biblioteca è quasi sempre insufficiente rispetto alle reali esigenze. Esiste inoltre il bisogno di formare nuovi profili professionali legati all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, necessità comune a molti altri ambiti dell'intermediazione culturale, ma che assume particolare rilievo nel caso di istituzioni nazionali che svolgono la loro attività all'estero.

Le caratteristiche delle biblioteche italiane all'estero

Le biblioteche degli istituti italiani di cultura – pur nella varietà delle caratteristiche, che rispondono a motivazioni e contesti specifici – sono accomunate dall'obiettivo di documentare la realtà della cultura italiana nel suo patrimonio storico e nello sviluppo attuale. Rispetto a un compito così ampio, anche gli istituti che possiedono maggiori mezzi rischiano di essere inadeguati; per tutti, è doveroso quindi ➤

individuare le scelte e i criteri guida necessari per la costruzione di biblioteche con una precisa fisionomia documentaria e di servizio, valida sia per i paesi stranieri meno sviluppati, in cui la conoscenza e la circolazione delle opere italiane è molto limitata, sia per i contesti più avanzati, dove esiste già un'offerta relativa all'editoria e alla cultura italiana da parte delle istituzioni universitarie e bibliotecarie o delle librerie del posto. La configurazione e lo sviluppo delle biblioteche dovrebbe orientarsi, in particolare, verso le seguenti strategie:

- 1) specializzare le raccolte fisicamente presenti nelle biblioteche, anche attraverso una politica mirata delle nuove acquisizioni;
- 2) creare delle vetrine dell'editoria italiana, dedicate alle novità librerie, ai temi e agli autori che animano il dibattito culturale;
- 3) organizzare i servizi di informazione e di accesso a tutto il patrimonio librario italiano, attraverso gli strumenti di collegamento con le fonti informative, cataloghi e i servizi delle biblioteche italiane;
- 4) documentare la presenza della cultura italiana all'interno della cultura del paese straniero e rendere disponibile il patrimonio di iniziative e di contatti esistenti per tutti coloro che vogliono dare ulteriore sviluppo a questi rapporti.

La diffusione del libro italiano e lo sviluppo delle raccolte delle biblioteche

Le politiche relative alla formazione delle raccolte e alle nuove acquisizioni sono tanto più efficaci quanto più corrispondono al profilo specifico della biblioteca (legato alla "mission" dell'istituto di diffondere il libro, le traduzioni e tutte le altre manifestazioni della cultura italiana) e sono in grado di rapportarsi con i bisogni dell'utenza reale

Presenza e iniziative degli istituti italiani di cultura nel mondo

Gli istituti italiani di cultura costituiscono una rete, presente con 93 sedi in 57 paesi e 5 continenti, che ha il compito di promuovere la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero. Essi dipendono dal Ministero degli affari esteri – Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale, e la loro attività è disciplinata dalla legge del 22 dicembre 1990, n. 41. Gli istituti collaborano con i 175 lettori di italianistica delle università straniere e con oltre 250 istituzioni scolastiche italiane, alle quali forniscono assistenza anche attraverso la fornitura di libri, materiali didattici, audiovisivi e prodotti multimediali, e l'aggiornamento dei docenti sulle metodologie di insegnamento dell'italiano. Gli altri compiti degli istituti italiani di cultura sono:

- organizzazione di corsi di lingua italiana e rilascio di certificazioni sulla competenza linguistica di italiano agli studenti stranieri che hanno frequentato

i corsi presso altri enti. Gli studenti stranieri che frequentano i corsi degli istituti sono circa 50.000 (che si aggiungono agli 80.000 che hanno seguito i corsi presso le sezioni della Società "Dante Alighieri");

- realizzazione di eventi e manifestazioni che valorizzano il patrimonio artistico e culturale italiano e promuovono le espressioni attuali più significative dell'arte, dello spettacolo e dell'industria culturale (moda, design, gastronomia, ecc.);

- acquisizione di programmi editoriali relativi alla traduzione e alla pubblicazione di opere d'autori italiani nelle aree geografiche di loro competenza, che siano meritevoli di ottenere i premi o i contributi concessi dal Ministero degli affari esteri (le agevolazioni sono concesse anche per la sottotitolatura di film e per le opere multimediali);

- promozione del libro e incontri con autori italiani.

e potenziale del paese straniero, nonché di cooperare con le strutture bibliotecarie e le altre fonti documentarie esistenti nel territorio. La progettazione della fisionomia documentaria delle biblioteche comporta anche un miglioramento delle conoscenze e dei rapporti relativi all'offerta editoriale. La produzione libraria italiana propone annualmente circa 30.000 nuovi titoli, su un plafond di 350.000 opere in commercio, un'offerta rilevante rispetto alla quale gli operatori all'estero devono poter aggiornare costantemente le loro informazioni per selezionare i materiali più idonei da acquistare, evitare di disperdere le proprie risorse e utilizzare al meglio lo spazio a disposizione. Nella tabella 1 è riportata un'ipotesi di Giuliano Vignini, relativa alla strutturazione minima delle principali sezioni che dovrebbero essere privilegiate dalla biblioteca di un

istituto italiano di cultura, che si riferisce al solo patrimonio librario e va quindi considerata in modo integrato con le collezioni relative a documenti audiovisivi e multimediali.

Paradossalmente l'evoluzione sempre più accelerata del mercato e la sua integrazione con le tecnologie dell'informazione hanno reso più difficoltoso e complesso il rapporto con il settore editoriale, per i continui cambiamenti delle aziende e dei prodotti, ma nello stesso tempo hanno messo a disposizione degli operatori strumenti e servizi innovativi (librerie virtuali, e-book, print on demand) che consentono di interagire con l'offerta in modo originale e con maggiore efficacia e rapidità rispetto al passato.

La sola possibilità tecnica, tuttavia, non è sufficiente a migliorare il rapporto con l'editoria, se non è accompagnata da una maggiore

progettualità nella promozione del libro italiano, che trovi riscontro nella propensione dei programmi editoriali a rivolgersi anche ad un pubblico che si trova fuori dei confini nazionali. L'arricchimento delle raccolte delle biblioteche degli istituti avviene occasionalmente attraverso singole iniziative specificamente dedicate a promuovere e diffondere la conoscenza delle opere e degli aspetti più importanti della cultura italiana. Alcuni esempi di progetti di prestigio, nati dalla collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, sono la creazione della Da Ponte Italian Library, una collezione di 100 opere di autori classici italiani tradotte in lingua inglese, con la prefazione di noti studiosi americani (consulenza del Dipartimento di italiano dell'UCLA), l'invio del catalogo e dei volumi di mostre e manifestazioni quali "Scuole di lettura in biblioteca" e "Il Novecento italiano nei tascabili", che costituiscono un'accurata presentazione del patrimonio letterario italiano con-

temporaneo, il Progetto "LISA 2000. Lingua italiana per stranieri: arte", una banca dati su cd-rom dei testi della lingua italiana dell'arte, accompagnata da un dizionario elettronico e da percorsi didattici per l'insegnamento della lingua italiana dell'arte agli stranieri. Esiste inoltre un progetto (ideato da Riccardo Campa), relativo alla creazione di un "thesaurus italiano", un digesto dei classici della letteratura e del pensiero scientifico, da presentare (con testo a fronte) almeno nelle lingue veicolari più diffuse (inglese e spagnolo) nei paesi in cui la presenza di importanti comunità di origine italiana può dare più ampia risonanza all'apporto della cultura italiana allo scenario internazionale.

Tanto l'azione istituzionale quanto gli investimenti del settore privato e delle case editrici, che non mancano di proporre pregevoli iniziative, hanno scarsa incidenza se manca un forte progetto complessivo per la promozione della cultura italiana all'estero, nel quale siano

individuati gli aspetti normativi, gli strumenti operativi e le risorse finanziarie.

Nella discussione svoltasi tra gli operatori, anche in relazione ad alcuni progetti legislativi della scorsa legislatura, è emersa la necessità di creare un'agenzia di collegamento tra le istituzioni nazionali, l'editoria e le biblioteche, che potrebbe fornire un progetto centralizzato di gestione delle biblioteche all'estero, con standard di catalogazione e risorse finanziarie adeguate.

La biblioteca come centro informazioni

La biblioteca dell'istituto può svolgere il ruolo di rappresentare la produzione editoriale italiana, a prescindere dal possesso fisico dei documenti, mettendo a disposizione dell'utenza potenziale e reale presente all'estero le informazioni relative al patrimonio librario e documentario posseduto dalle biblioteche italiane e sviluppando i servizi di prestito interbibliotecario e di document delivery (fotocopie, copie digitali) ad esso relativi, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

Guardando all'esperienza delle istituzioni di altri paesi europei che svolgono compiti analoghi a quelli dei nostri istituti di cultura all'estero, si rileva che la rivoluzione dell'online sta modificando profondamente le strutture e i servizi erogati nei confronti dell'utenza residente all'estero.

Nella sede di Roma del British Council, la dotazione libraria è stata ridotta da 33.000 a 5.000 volumi e la biblioteca è stata trasformata in un centro informazioni, attrezzato con 24 postazioni multimediali per il pubblico, collegate a siti Internet dedicati all'informazione sulla lingua e la cultura inglese (dei quali uno generale <www.britishcouncil.org>, e due specificamente ➤

Tab. 1 - Proposta di strutturazione delle sezioni nelle biblioteche degli istituti italiani di cultura all'estero

<p>A. OPERE GENERALI Bibliografie, cataloghi, annuari Enciclopedie generali Dizionari della lingua italiana Storie della lingua italiana Grammatiche della lingua italiana Storie d'Italia e della cultura italiana Guide turistiche d'Italia</p> <p>B. LETTERATURA ITALIANA B.1 OPERE GENERALI Bibliografie, cataloghi, annuari Enciclopedie e dizionari Storie B.2 TESTI (a stampa e su cd) Classici Narrativa Poesia Teatro B.3 MANUALI E SAGGI B.4 MONOGRAFIE</p>	<p>C. ARTE ITALIANA C.1 OPERE GENERALI Bibliografie, cataloghi, annuari Enciclopedie e dizionari Storie C.2 MANUALI E SAGGI C.3 MONOGRAFIE</p> <p>D. MUSICA ITALIANA D.1 OPERE GENERALI Bibliografie, cataloghi, annuari Enciclopedie e dizionari Storie D.2 MANUALI E SAGGI D.3 MONOGRAFIE</p> <p>E. CINEMA ITALIANO E.1 OPERE GENERALI Bibliografie, cataloghi, annuari Enciclopedie e dizionari Storie E.2 MANUALI E SAGGI E.3 MONOGRAFIE</p>
---	---

dedicati al pubblico italiano <www.britishcouncil.it>, <www.Ukinitalia.it>), e quattro persone sono state addette esclusivamente a servizi di informazione e consulenza. L'istituto svolge anche il compito di agenzia dei servizi della British Library. Il British Council ha adottato il modello del centro informazioni in Europa occidentale mentre negli altri paesi ha mantenuto la biblioteca tradizionale o una sua versione integrata con i servizi di Internet e di videoconferenza. Il direttore del centro, Wayne Harper, ci ha spiegato che i principali motivi del cambiamento sono stati l'esigenza di ottimizzare le risorse e i finanziamenti a disposizione dell'istituto, la maggiore disponibilità, rispetto al passato, di libri in lingua originale nelle grandi catene di librerie e nelle università italiane e la possibilità per il pubblico di acquistarli attraverso librerie virtuali come Amazon.com.

Il tema portante del seminario organizzato dal 26 febbraio al 1° marzo 2001, presso l'Istituto diplomatico, "La biblioteca-centro di diffusione editoriale. Progettazione di un modello", ha messo l'accento su tutti quegli aspetti dell'intreccio tra editoria, nuove tecnologie e biblioteche, che possono fornire indicazioni utili per la progettazione di un modello innovativo di biblioteca/centro risorse, prospettiva alla quale Giovanni Solimine (docente di biblioteconomia nella Facoltà di conservazione dei beni culturali presso l'Università della Tuscia di Viterbo) ha fornito un contributo di particolare interesse, affrontando le principali problematiche che devono essere tenute presenti nell'organizzazione e nella gestione di una biblioteca moderna. Egli ha presentato un modello innovativo di biblioteca, intesa come centro di risorse informative, i cui servizi permettono di integrare l'accesso

fisico a risorse documentarie (libri, periodici, cd-rom, cassette audio e video) e l'accesso virtuale a biblioteche digitali.

L'ipotesi che è emersa nel seminario è dunque quella di una biblioteca "di nicchia", finestra sulla cultura e sull'editoria italiana, e orientata verso un modello di *reference library*, i cui servizi offrano tutte le informazioni necessarie per l'individuazione dei documenti, la localizzazione delle biblioteche che li possiedono, e l'accesso ai documenti stessi, attraverso il prestito e la fornitura di copie. In questa prospettiva assume particolare rilievo il raccordo tra le biblioteche degli istituti italiani di cultura e il sistema delle biblioteche italiane (coordinate nei grandi progetti SBN e Biblioteca digitale italiana) e l'utilizzo dei portali e delle risorse informative presenti in Internet (OPAC, cataloghi editoriali, documenti di fonte pubblica). ■